

Il garante difende il ferroviere

Sull'uso dei dati personali sensibili in caso di elezioni

DOMODOSSOLA - Vinta, dopo oltre due anni, la battaglia di un ferroviere ossolano contro la società Trenitalia accusata di violare la sua privacy. I dipendenti del gruppo Ferrovie dello Stato non possono, per una vecchia disposizione, fare i presidenti o gli scrutatori in caso di elezioni, ma possono essere designati come rappresentanti di lista per politiche, amministrative e consultazioni referendarie. Con una decisione interna Trenitalia aveva deciso che, oltre al certificato del presidente di seggio che attestasse la presenza, la compilazione di un modulo interno oltre alla fotocopia della designa-

zione del partito. La decisione è stata contestata dal dipendente di Trenitalia al quale era stato risposto che se voleva poteva coprire o annerire i dati dei partiti. Il ferroviere, ritenendo violata la legge sulla privacy ha scritto al Garante che nei giorni scorsi gli ha dato ragione intimando Trenitalia a modificare la normativa. Nella missiva si ribadisce che «non può essere demandato al lavoratore l'oscuramento completo e irreversibile di ogni elemento idoneo a ricondurre alla lista rappresentata. Si osserva peraltro che in base alla normativa che regola le consultazioni elettorali la designazione dei

rappresentanti di lista può avvenire anche a ridosso dello svolgimento delle operazioni di voto, potendo così risultare la relativa documentazione non utile allo scopo di apportare per tempo efficienti misure organizzative». Poi la frase finale: «Si rammenta pertanto alla società Trenitalia la necessità di adottare prassi applicative effettivamente conformi ai principi di protezione dei dati personali nelle operazioni di trattamento effettuate in occasione dell'esercizio da parte dei propri dipendenti del diritto ad astenersi dal lavoro in caso di adempimento di funzioni presso gli uffici elettorali».

Auto Cresce la percen

14,5% di

La Polizia strad

DOMODOSSOLA - Allargomme sulle strade del Piemonte, proprio in questo periodo in cui sono molte le automettersi in strada per le vacanze. A lanciarlo è diretta la Polizia stradale, a conclusione della campagna di controllo "Vacanze sicure" che ha come ogni anno dal 2000 serie di controlli specifici sullo stato degli pneumatici sui veicoli in circolazione eseguiti tra il 15 maggio e il 20 giugno.

Ebbene, in Piemonte, l'8% delle vetture sottoposte a verifica ha presentato irregolarità. In gene



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrovie.it

E-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 13 Maggio 2016

Prot. 93/SG/OR.S.A. Ferrovie

Dott. Stefano Savino

Direttore Centrale Risorse Umane
Ferrovie dello Stato S.p.A.

Oggetto: permessi elettorali per lo svolgimento della funzione di rappresentante di lista

In occasione dell'approssimarsi delle elezioni amministrative, la scrivente Organizzazione Sindacale ritiene opportuno porre l'attenzione sulla questione dei permessi elettorali in favore dei lavoratori che siano stati designati quali "rappresentanti di lista".

Come noto, ai sensi dell'art. 119 del T.U. n. 361/57, modificato dalla Legge n. 53/90, e dell'art. 1 della Legge 29.1.1992 n. 69, al lavoratore che sia stato chiamato a svolgere le funzioni di rappresentante di lista (così come ai componenti del seggio elettorale) è riconosciuto il diritto di assentarsi per l'intera durata delle operazioni di voto e di scrutinio.

L'assenza è considerata attività lavorativa a tutti gli effetti e quindi, in caso di mancato godimento dei riposi compensativi, non potrà essere negato ai lavoratori occupati nei seggi, il pagamento delle quote di retribuzione dovute.

In applicazione di quanto sopra, al fine di ottenere il riconoscimento dei permessi elettorali, il lavoratore è tenuto ad informare anticipatamente il proprio responsabile della sua partecipazione alle operazioni di voto ed al termine delle votazioni, deve consegnare la certificazione rilasciata del Presidente di Seggio che attesta la presenza al seggio e la sua durata.

Ebbene, per il riconoscimento degli anzidetti permessi, il Gruppo FS richiede ai propri dipendenti la compilazione del "modulo TM_12BIS".

Il modello in questione prevede "la richiesta del lavoratore" a poter fruire dei permessi per le funzioni elettorali nonché "l'autorizzazione" da parte della struttura di gestione/amministrazione del personale".

Tuttavia, come già evidenziato in premessa, la normativa attribuisce al lavoratore che sia stato chiamato a svolgere funzioni elettorali, il "diritto di assentarsi" per il periodo necessario allo svolgimento delle elezioni.

Pertanto il lavoratore è tenuto solo a "comunicare" la propria funzione di rappresentante di lista e non è prevista alcuna valutazione discrezionale da parte del datore di lavoro sull'ammissione o meno ai suddetti permessi.

Inoltre, attraverso il modulo "TM_12BIS" viene richiesto anche il "certificato di designazione elettorale", così implicitamente acquisendo informazioni rispetto al Partito/Movimento o corrente politica che il lavoratore intende sostenere.

A nostro avviso tale richiesta è del tutto immotivata ed illegittima, nonché lesiva dei diritti dei lavoratori.



Deve infatti specificarsi che il lavoratore, all'esito delle operazioni elettorali, è tenuto a presentare il Certificato del Presidente del Seggio, il quale esamina la regolarità della designazione quale rappresentante di lista, ne attesta la presenza durante le elezioni.

Si rammenta in proposito che, durante l'esercizio delle loro funzioni, tutti i membri dell'ufficio elettorale di sezione, sono considerati, ad ogni effetto di legge, Pubblici Ufficiali e pertanto la certificazione del Presidente di Seggio fa piena prova sino a querela di falso.

Si evidenzia inoltre che solo la certificazione del Presidente del Seggio costituisce l'attestazione idonea a giustificare l'assenza del lavoratore dal luogo di lavoro nonché alla conseguente maturazione del relativo diritto ai riposi compensativi, oppure a sua scelta, al pagamento delle quote di retribuzione dovute.

La richiesta datoriale, tramite il "modulo TM_12BIS", a produrre il certificato elettorale di designazione è quindi del tutto immotivata e pleonastica.

Non solo, tale richiesta viola inoltre le norme stabilite a tutela del lavoratore.

Ricordiamo infatti che l'art. 8 dello Statuto dei Lavoratori prevede il divieto ad "effettuare indagini, anche a mezzo di terzi, sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore".

In considerazione quindi del fatto che dal Certificato di Designazione si deduce l'orientamento politico del lavoratore, la richiesta di tale attestazione costituisce una lesione dei diritti dei lavoratori, le cui relative opinioni non possono essere oggetto di indagini da parte del datore di lavoro.

Tutto ciò premesso e considerato, si chiede a codesta Società di voler modificare la procedura relativa ai permessi elettorali per rappresentanti di lista, adeguando il "modulo TM_12BIS" alle sopra esposte considerazioni, ritenendo che ulteriori richieste, in quanto non necessarie, siano del tutto pretestuose.

Distinti saluti

Il Segretario Generale

Andrea Pelle



Direzione Centrale Risorse Umane e Organizzazione
Il Direttore

Spett.le
OR.S.A. Ferrovie
Via Magenta, 13
00185
ROMA

Oggetto: Nota Prot. 93/SG/OR.S.A. Ferrovie del 13 maggio 2016.

Facciamo seguito alla Vostra nota del 13 maggio u.s., con la quale rilevate alcune problematiche concernenti la concessione dei permessi per rappresentante di lista, in vista della prossima tornata elettorale per le elezioni amministrative, per evidenziare quanto segue.

Con riferimento alla prima questione, vale a dire il trattamento da corrispondere ai dipendenti a fronte dello svolgimento della funzione di rappresentante di lista, Vi confermiamo che, in linea con le previsioni di legge, il Gruppo FS riconosce il diritto ad assentarsi dal lavoro per tutta la durata delle operazioni elettorali accordando un permesso retribuito. Nel solo caso in cui le operazioni elettorali interessino anche giornate festive o non lavorative viene riconosciuto il recupero della/e giornata/e trascorsa/e ai seggi (cfr. art. 1, legge n. 69/1992, di interpretazione autentica dell'art. 119 del Testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati). E' questo il trattamento da sempre riconosciuto ai dipendenti sulla base delle indicazioni fornite a livello di Gruppo, che, ci risulta, le Società applichino regolarmente.

Con riferimento, invece, alla compilazione del modulo TM_12BIS si fa rilevare che, come è noto, la quasi totalità delle richieste di assenza dal servizio devono essere avanzate attraverso l'apposita modulistica, adottata a livello di Gruppo per garantire uniformità di comportamenti e, proprio come per tutte le altre tipologie di benefici, è prevista una "richiesta"- e non una semplice "comunicazione" - ed una "autorizzazione" del responsabile che esercita, e deve esercitare, il potere di organizzazione e controllo ex art. 2104 c.c.. La previsione di un'autorizzazione non implica, né implicitamente né esplicitamente, che il responsabile possa sindacare nel

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – Società con socio unico
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 36.340.432.802,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. e P. Iva 06359501001 – R.E.A. 962805



merito la nomina a rappresentante di lista e, a seguito della valutazione, negare lo svolgimento della funzione.

Quanto alla richiesta del certificato di designazione, la stessa è del tutto legittima e non in contrasto non solo con la legge n. 300/1970 ma anche con il D.Lgs. n. 196/2003. Infatti, al dipendente non viene chiesto, né potrebbe essere chiesto, di far conoscere all'azienda la propria appartenenza politica ma solo l'avvenuta designazione a rappresentante di lista, unica ragione giustificatrice dell'assenza che, al pari di tutte le altre tipologie di assenza, il datore di lavoro deve conoscere *ex ante* e non *ex post*. Per garantire il rispetto della normativa richiamata, evitando accidentali informazioni sull'appartenenza politica, è stata anche data indicazione alle Società di chiedere al dipendente di oscurare ogni dato (simboli, nomi, sigle, ecc.) che possa fornire indicazioni circa l'appartenenza politica.

Distinti saluti

Stefano Savino